Cari amici della lingua e della cultura italiana,

Benritrovati con un nuovo numero del giornalino di Casa Italia. Questo mese apriamo subito con un giallo, La donna della domenica di Fruttero e Lucentini, dal momento che il 26 febbraio ci sarà l'incontro per gli appassionati lettori del Circolo di lettura, ricordiamo che la partecipazione è aperta a tutti, previa lettura del libro in italiano. Proseguiamo poi con un consiglio cinematografico, un film italiano appena uscito su Netflix che gli amanti dell'attore Scamarcio non mancheranno di apprezzare.

E poi le nostre interviste degli italiani ad Ankara che ci fanno conoscere Tom Madge, giovane italo inglese insegnante a ODTU. Un omaggio al carnevale italiano nella sezione dedicata agli studenti principianti e un altro bellissimo racconto del nostro amico Christian Correnti su Milano nella sezione rivolta agli studenti più avanzati. E poi la musica, con uno scritto dello studente Caglar e la sezione Una canzone per te dedicata a Caruso diLucio Dalla. Per finire in bellezza ricordiamo la conferenza della Prof.ssa Anna Frigioni che a partire da questo mese ci guiderà in un percorso interno ai Viaggi Diversi dedicato a Firenze come primma tappa e a altre città dantesche successivamente, poiché quest'anno si celebra il settecentesimo anniversario della sua morte con iniziative culturali in Italia e nel mondo. Buona lettura continuate a seguirci sui social!



IL LIBRO:

## LA DONNA DELLA DOMENICA

Uscito nel 1972, La donna della domenica è il primo e il più popolare dei libri di Fruttero & Lucentini, e, a quasi trent'anni dalla prima edizione, resta tuttora l'insuperato capostipite del 'giallo italiano'. Divertente e godibilissimo, il racconto si snoda tra i vizi, l'ipocrisia, le comiche velleità e gli esilaranti chiacchiericci che animano la vita della borghesia piemontese, tra architetti misteriosamente assassinati, dame dell'alta società tanto affascinanti quanto snob, poliziotti e industriali. Sullo sfondo - ma è in realtà la vera protagonista - vi è una Torino in apparenza ordinata e precisa fino alla noia, che nasconde un cuore folle e malefico. Un romanzo paradossale e raffinato, complesso ma leggero, che mantiene ancora intatte le sue doti di freschezza, eleganza e fulminante ironia.

Torino, anni settanta. Nel suo pied-à-terre viene ucciso l'architetto Garrone.

Dopo tanti anni che ci abitava, lui sapeva ormai che la leggendaria monotonia della città era un'invenzione di osservatori superficiali, o piuttosto un mascheramento da cui l'ingenuo e l'impaziente si lasciavano ingannare come dal neutro pelame mimetico di un animale appiattato. Sotto quell'apparenza così ovvia, di carta messa in tavola, Torino era una città per intenditori.



Squallido personaggio che vive di espedienti ai margini della Torino bene, Garrone fa parte di una sorta di "teatrino privato" nel quale Anna Carla Dosio, la moglie di un ricco industriale, e Massimo Campi, giovane omosessuale della buona borghesia, stigmatizzano vizi, affettazioni e cattivo gusto dei loro conoscenti. Il commissario Santamaria indaga tra l'ipocrisia, le comiche velleità e i chiacchiericci della borghesia piemontese. Sullo sfondo una città in apparenza ordinata e precisa fino alla noia, ma che nasconde un cuore folle e malefico.

Un romanzo paradossale e raffinato, complesso ma leggero, di fulminante ironia.

Il romanzo ebbe un grande successo e ne fu tratto nel 1975 un film con l'identico titolo: La donna della domenica, diretto da Luigi Comencini con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant e Lina Volonghi

Nel 2011 la Rai Fiction, con Rizzoli Audiovisivi, ha prodotto una miniserie tratta dal libro, sempre con lo stesso titolo La donna della domenica, interpretata da Andrea Osvárt, Giampaolo Morelli, Ninni Bruschetta e Fabrizio

Fruttero & Lucentini, spesso abbreviato in F&L, è stato un sodalizio artistico, detto anche "La Ditta", fra gli scrittori Carlo Fruttero (1926-2012) e Franco Lucentini (1920-2002).





## IL FILM

## L'ULTIMO PARADISO

Regia: Rocco Ricciardulli Genere: Drammatico
Anno: 2021 Durata: 87 minuti

L'Ultimo Paradiso è un film di genere drammatico del 2021, diretto da Rocco Ricciardulli, con Riccardo Scamarcio e Gaia Bermani Amaral. Distribuito da Netflix.

L'Ultimo Paradiso, film diretto da Rocco Ricciardulli, è ambientato nel 1958 in un paesino del sud Italia. Qui vive Ciccio, un agricoltore 40enne, sposato con Lucia, dalla quale ha avuto un figlio. Il sogno dell'uomo è quello di riuscire, un giorno, a cambiare le cose nel suo paese, di modo che i più deboli non vengano più sfruttati. Ciccio, infatti, lotta insieme ad alcuni suoi compaesani affinché ciò non accada, ma la situazione è dura e anche un minimo cambiamento di questo status sembra, se non impossibile, difficile da realizzare.

Inoltre, l'uomo è segretamente infatuato di Bianca, figlia di Cumpà Schettino , un proprietario terriero che sfrutta i suoi contadini, nonché il tipo di latifondista che Ciccio tanto disprezza. L'agricoltore desidererebbe scappare lontano con Bianca, ma quando Cumpà Schettino scopre la loro relazione e il piano della coppia, decide di farla pagare a Ciccio. È così che le loro esistenze verranno presto sconvolta, ripercuotendosi inevitabilmente sulla vita di chiunque in paese.





## ITALIANI AD ANKARA:

## **TOM MADGE**

Il mese di febbraio ci porta a fare conoscenza con un giovane brillante e simpatico Tom Madge. Tom è nato a in un paesino di mille abitanti al confine tra il Lazio e l'Umbria, da madre italiana e padre inglese. Fino all'età di 19 anni ha vissuto lì, in campagna circondato da natura, arte (il padre è scultore) e buon cibo (nonché degustatore di olio). A 19 anni Tom si trasferisce a Bologna per studiare matematica ma ben presto si rende conto che quella non è la scelta migliore per lui "Il modo in cui la matematica veniva insegnata era troppo limitato per me, troppo teoretico, io avevo bisogno di occuparmi di qualcosa di più pratico" ci racconta. Tom riesce comunque a trovare la sua strada e Bologna si rivela essere la scelta più azzeccata in quanto da sempre ricca di stimoli culturali e crocevia di artisti. Sì perché l'altro grande interesse di Tom è quello della musica, ha suonato il basso, l'ukulele, il clarinetto e un po' il piano. Una sera in una sala prove incontra Mustafa Cengic (il chitarrista di Kusturica) e quasi per caso viene a sapere che lui stesso tiene un corso di ingegneria del suono. Nel giro di poco tempo

Tom inizia a frequentarlo, l'artista lo prende sotto la sua ala e lo guida in questo nuovo mondo estremamente affascinante e dinamico. Sulla scia del fortunato incontro Tom decide di proseguire i suoi studi in questo campo e per farlo si trasferisce a Londra dove si iscrive alla SAE, School of Audio Engineers, laureandosi poi nel giro di due anni. Sì ma in cosa consiste esattamente questa disciplina? chiediamo incuriositi "Ogni volta che noi ascoltiamo una musica (non dal vivo ovviamente) vuol dire che qualcuno ha registrato quel suono. Prima si faceva con dei semplici microfoni, oggi con dispositivi elettronici sempre più sofisticati che consentono ad esempio di ripulire il suono. Per usare una metafora un ingegnere del suono è come un pittore con la sua opera e una tavolozza di colori, solo che lui al posto della tavolozza ha il supporto del CD diciamo dove combina e compone la musica con il suono e la voce dell'artista." ci spiega.

Nel periodo degli studi londinesi Tom ha fatto diversi lavori, prima presso la Diesel:U:Music Radio, che era praticamente la radio pubblicitaria dei Jeans Diesel. Poi una volta che il proprietario ha tagliato i fondi, Tom si è ritrovato a vendere formaggi. "E' stata un'esperienza davvero interessante. Era un negozio piccolo ma molto esclusivo, sia negli arredi (ambiente chic con decorazioni vecchio stile ad una temperatura fissa di 7 gradi) che nella clientela e nella scelta dei prodotti: una gamma di 150 formaggi circa, inglesi, italiani e francesi che venivano venduti ai maggiori chef del Paese". In tutto questo tempo Tom parallelamente alle sue altre attività ha sempre insegnato inglese, presso scuole o sotto forma di lezioni private. Nel 2010 decide di tornare a vivere in Italia e stabilirsi in Romagna, ma questa volta non a Bologna bensì a Cesena. Tom comincia ad insegnare inglese presso la ENAIP, una scuola di formazione, e poi altre scuole private rimanendo in questa città per ben 5 anni. "Cesena è un gioiello, piccola, bellissima, a misura d'uomo. Si trova di tutto: lavoro, divertimento, cultura e buona cucina" Be' non solo questo, visto che Tom in quel periodo ha trovato a Cesena anche la sua futura moglie, Asli. "Ci siamo conosciuti in una serata dove si facevano degli scambi linguistici. Asli era una studentessa Erasmus di architettura proveniente da ODTU. Nel 2015 ho deciso di venire a vivere ad Ankara e nel 2016 ci siamo sposati". Ad Ankara Tom lavora a ODTU come insegnante di inglese presso la classe preparatoria dell'Università e anche come formatore insegnanti. "In Turchia mi trovo benissimo, lo dico da straniero, anche se in fondo io sono straniero un po' dappertutto essendo per metà inglese e per metà italiano. Vivendo qui mi sembra di stare nell'Italia degli anni settanta, con meno regole e controlli rispetto a quella di oggi. Sento che la vita è molto reale, qui i piccoli piaceri della vita sono ancora apprezzati, percepisco

una capacità di glorificare uno stile di vita semplice che in Italia si è andata un po' perdendo secondo me. E' come si apprezzasse di più quello che si ha di fronte ad un peggioramento delle condizioni economiche, politiche o sociali del paese. Qui ad Ankara mi sento bene perché è come se non dovessi dimostrare per forza di essere qualcuno, sono libero di essere me stesso, lo dico pensando soprattutto all'Inghilterra dove c'è molta competizione e forti sono le pressioni per la realizzazione sociale o economica. Ecco in Turchia la vita è più concreta, adoro la figura del "kapici", odio il modo di guidare ad Ankara, ecco qui il mio sangue inglese ribolle, detesto l'aggressività e la mancanza di rispetto che si scatenano nel traffico. Come ho già detto sono appassionato di arte e di musica, e dal mio punto di vista l'arte in Europa è diventata un po' troppo intellettuale e concettuale, come se gli artisti si fossero separati dal resto del mondo. Ecco qui in Turchia invece non è così, trovo che l'arte sia più democratica, diretta e per ribadire di nuovo l'aggettivo anche in questo campo "concreta" direi. Non solo per effetto del Corona Virus ma ho la sensazione di aver recuperato il valore del tempo stando qui in Turchia. Sì, guadagno meno, ma lavoro anche molto meno dando così ampio spazio ai miei interessi (musica, cibo, economia) e coltivando il tempo libero." Be' complimenti, ci sembra proprio un bel percorso umano e professionale quello che ha portato Tom sino ad Ankara. "Sì certo, però mi sono dimenticato di dire che la mia storia in realtà ha origini ben più remote... la famiglia di mia bisnonna, che era levantina, era presente ad Izmir almeno dal 1780. Mio nonno invece è nato a Istanbul e nel 1922 è stato messo nell'Orient Express che lo avrebbe ricondotto in Inghilterra per viverci definitivamente. Tutte le estati però tornava ad Istanbul in vacanza, ho una foto di lui dove si vede che gioca nella squadra di cricket. La tomba del mio bisnonno si trova a Kadikoy, è morto nel 1939 e io sono stato il primo membro della mia famiglia a fargli visita dopo tanti e tanti anni. "Be' che dire, se non è destino questo! Ringraziamo Tom per la bella chiacchierata e ci lasciamo con l'augurio di una serata musicale al Caffé 95 di CasaItalia quando le condizioni lo permetteranno.





## **RISOTTO AI PORRI**

La ricetta che ci propone Tom è un piatto molto semplice e gustoso facilmente riproducibile anche in Turchia. E' un piatto spesso cucinato nella sua sua famiglia, mettiamo qui anche un link ad una versione di uno chef inglese (http://camel-csa.org.uk/2014/11/29/seasonal-local-food-recipe-no-253-nigels-leek-and-taleggio-risotto/) sotto sua indicazione. Per una variante sfiziosa e più cremosa Tom consiglia di aggiungere un po' di Labne nella preparazione del piatto, Buon Appetito a tutti!

	INGREDIENTI:	
1Porro (di medie dimensioni)	50 gBurro	1 ciuffoPrezzemolo
360 gRiso per risotti	1 lBrodo vegetale	q.b.Sale
100 gParmigiano reggiano	1 pizzicoNoce moscata	q.b.Pepe

#### Preparazione

- 1. Metti una padella di medie dimensioni sul fuoco con la fiamma bassa ed inseriscivi dentro il burro facendolo sciogliere completamente.
- 2. Mentre il burro si scioglie, lava e pulisci il porro, togli la parte più scura e taglia la parte bianca a rondelle molto sottili che metterai a rosolare nel burro fuso per 5 minuti a fiamma media.
- 3. Quando il porro avrà rosolato per 5 minuti, aggiungi nella padella il riso e fallo mantecare inserendo un po' di brodo vegetale.
- 4. Arrivato a metà cottura del riso, aggiungi nella padella il formaggio parmigiano grattugiato e continua a mantecare incorporando ulteriore brodo vegetale se il riso lo richiede.
- 5. Grattugia, poi, nella padella un po' di noce moscata ed un pizzico di prezzemolo e continua ancora a mantecare il riso fino a quando non avrà raggiunto il giusto punto di cottura.
- 6. A cottura ultimata potrai portare in tavola il tuo risotto ai porri guarnendolo con un rametto di prezzemolo.

## LE CANZONI ITALIANE IN TURCO

LETTERA A CHI AMA LA MUSICA DI ÇAĞLAR KARATAŞ



Quando ero in Italia, all'inizio, dicevo sempre "sto imparando l'italiano, parla piano per favore". Quelle persone a cui dicevo così, vedendo davanti a sé io che cercavo di imparare l'italiano, mi iniziavano a dire altre lingue che avevano imparato. Soprattutto, sentivo persone che mi elencavano le altre lingue neolatine; per esempio, spagnolo, francese. Una volta, uno dei miei amici, mi ha detto che "Le lingue neolatine, ovvero l'italiano, lo spagnolo e il francese sono come cugini. Posso capire la maggior parte della frase, se non tutta". Questa somiglianza dovrebbe essere il motivo per cui ci sono tante canzoni che hanno la stessa melodia ma testi diversi in varie lingue neolatine.

Ci sono anche molte canzoni turche che originariamente erano scritte in italiano, nonostante il turco non sia una lingua neolatina. Un esempio può essere, degli anni '70, "Une Belle Histoire (1972)" di Michel Fugain (musica) e Pierre Delanoë (testo). Come sapete, "Un'estate fa" è la sua versione italiana, con testo italiano di Franco Califano e cantata da famosi cantanti italiani, come Homo Sapiens (1972), Mina (1990), Delta V (2001) eccetera. Le versioni turche sono "Kim Ayırdı Sevenleri" cantata da Tanju Okan&Nilüfer&Modern Folk Üçlüsü (1973), poi solo da Nilüfer (2004), "Asla" da Sertab Erener (2010). In realtà, per molti di noi, "Une Belle Histoire" è 'la canzone bella francese' nel film "Issız Adam" (2008) e versioni turche sono solo sue 'cover'.



Ci sono molte canzoni turche che originariamente sono state scritte in altre lingue perché a quei tempi, le canzoni pop turche sono nate dalle canzoni pop straniere tradotte in turco. Tra tutte, mi piacciono specialmente le canzoni tradotte da Mina (pseudonimo di Mina Anna Maria Mazzini) come "Ancora, Ancora, Ancora", "Il Cigno Dell'Amore", "Mi Mandi Rose", "E Penso A Te", "Senza Fiato", "Giorni", "Parole Parole". Di sicuro, le sai, no? Queste canzoni che ho appena elencato qui sono cantate da Ajda Pekkan e molti di questi testi turchi per loro sono stati scritti da Fikret Şeneş:

Giorni - Ya Sonra (nell'album 'Süperstar 2' - 1979) Parole Parole - Palavra Palavra (nell'album 'Ajda' - 1975) Senza Fiato - Son Yolcu (nell'album 'Süperstar '83' - 1983)

E Penso A Te - Seninleyim (nell'album 'Ajda' - 1975)

Il Cigno Dell'Amore - Düşünme Hiç (nell'album 'Süperstar '83' - 1983)

Come ho scritto prima, i testi di queste canzoni non sono tradotti letteralmente dal testo originale ma sono un testo nuovo adeguato con la musica della canzone originale. Un esempio, guardiamo il testo per la musica di *"E Penso A Te"* (\*);

E PENSO A TE (Seni düşünüyorum)

Io lavoro e penso a te

(Çalışıyorum ve seni düşünüyorum)

Torno a casa e penso a te

(Eve dönüyorum ve seni düşünüyorum)

Le telefono e intanto penso a te

(Ona telefon açıyorum ve bu sırada seni düşünüyorum)

"Come stai?" E penso a te ("Nasılsın?" Ve seni düşünüyorum)

"Dove andiamo?" E penso a te

("Nereye gidiyoruz?" Ve seni düşünüyorum)

Le sorrido, abbasso gli occhi e penso a te

(Ona gülümsüyorum, gözlerimi indiriyorum ve seni düşünüyorum)

Non so con chi adesso sei

(Bilmiyorum şu an kiminlesin)

Non so che cosa fai

(Bilmiyorum şu anda ne yapıyorsun) Ma so di certo a cosa stai pensando (Ama biliyorum kesinlikle ne düşündüğünü)

É troppo grande la città (Şehir gerçekten çok büyük)

Per due che come noi

(Özellikle bizim ikimiz gibi olanlar)

Non sperano però si stan cercando, cercando (*Aradıkça arıyorlar ama onlar için de ümit yok*)

"Scusa, è tardi" e penso a te

("Üzgünüm, geç oldu" ve seni düşünüyorum)

"T'accompagno" e penso a te

("Sana eşlik edeyim" ve seni düşünüyorum) Non son stato divertente e penso a te (Hiç eğlenceli değildim ve seni düşünüyorum)

Sono al buio e penso a te

(Karanlıklar içindeyim ve seni düşünüyorum)

Chiudo gli occhi e penso a te

(Gözlerimi kapıyorum ve seni düşünüyorum)

Io non dormo e penso a te

(Uyumuyorum ve seni düşünüyorum)

# (Sono con te nel sonno, nei sogni) Telefon çalsa bile (Anche se il telefono squilla) Konuşurum sen diye (Parlo perché credo sia tu) Kapım açık bak yine seninleyim

**SENINLEYIM** 

(Sono con te)

Burada seninleyim

Sokaklarda seninleyim

(Sono con te per strada)

Rüyalarda uykumda seninleyim

(Sono qui con te)

(La mia porta è aperta, guarda, sono di nuovo con te)

Başkası kollarımda

(Qualcun altro tra le mie braccia)

Sen varsın yanımda (Sei vicino a me)

Öptüğüm dudaklarda seni özlerim (Mi manchi sulle labbra baciate)

Söylenen sözler senin (Le parole dette sono tue) Aşk şarkımsın benim (Sei la mia canzone d'amore)

Gözlerim kapalı seni dinlerim beklerim (Con i miei occhi chiusi ti sento, ti aspetto)

Bakarlar deli diye

(Chi guarderà penserà che sono pazzo)

Sevişirim seninle (Faccio l'amore con te)

Görmezler ben içimden gülerim (Non vedono, rido tra me) Sen sağımda solumda

(Sei alla destra, sei alla sinistra)

Cianamada adamada

Sigaramda odamda

(Nella mia sigaretta, nella mia stanza)

Yaşıyorsun bak yanımda

(Vivi, guarda, vicino a me)

#### (\*) i testi delle canzoni sono stati tradotti letteralmente

Leggendo tutti e due i testi insieme, possiamo realizzare che entrambi parlano della nostalgia di qualcuno. Ecco perché, penso che Fikret Şeneş sia riuscita ad esprimere quasi le stesse emozioni che voleva esprimere Mogol (nome d'arte di Gulio Rapetti) quando ha scritto (1970) il testo "E penso a te". Questo mi piace molto, d'altra parte, è giusto che non debba essere identico.

Secondo me, questa non è solo una relazione di musica fra Ajda&Mina e Fikret&Mogol ma è una relazione tra la cultura italiana e la cultura turca attraverso la musica. Oltre loro, ci sono molte diverse canzoni e cantanti che collegano le culture attraverso la musica. Lo esploreremo insieme in scritti successivi.

Link per ascoltare le canzoni: https://www.youtube.com/playlist?list=PLZ8\_XWPzRH2bsOx07TuGzHD7SOVgIeKLv

#### Instagram "@hcaglark"



#### A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE!

#### 1) Abbina le parole con la foto.

## **A1-A2**



MASCHERE

**FESTA** 

**TURISTI** 

PALLONCINI

BANCHETTO

BALLO IN MASCHERA CORIANDOLI

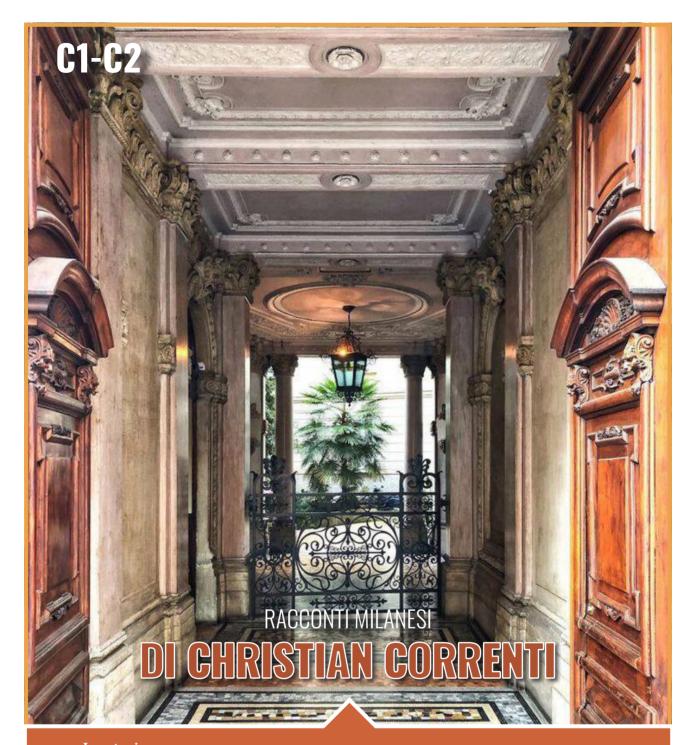
PASQUA

**EPIFANIA** 

## 2) Completa il testo sul Carnevale di Venezia con le parole mancanti.

PASQUA - MONDO - BANCHETTO - TRADIZIONE - EPIFANIA - MASCHERA - BALLI IN MASCHERA - FESTA - TURISTI

L'etimologia del termine "Carnevale" deriva, con molta probabilità, dal latino "carnem levare" giorno subito prima della Quaresima cristiana. Il carnevale infatti, nel calendario liturgico catto-che precede la .......(3).Tra i carnevali più famosi d'Italia, è da menzionare il Carnevale di Venezia. È del 1296 il primo documento ufficiale che dichiara il Carnevale di Venezia una ......(4) pubblica. In quell'anno, il Senato della Repubblica Serenissima dichiara festivo il giorno prima della Quaresima e concede alla popolazione un periodo dedicato al divertimento e ai festeggiamenti. La caratteristica dominante del carnevale è la ......(5), che rende tutti uguali, annullando ogni visibile appartenenza di classe sociale, sesso e religione. Oggi il Carnevale di Venezia è una suggestiva festa popolare considerata unica per la storia, le maschere e le atmosfere. ......(7). Durante le due settimane di Carnevale nella Laguna tutti possono assistere e prendere parte ai numerosi eventi e alle molte manifestazioni di piazza. Come in passato, inoltre, ancora oggi si organizzano suggestive feste private e .......(8) all'interno dei nobili palazzi cittadini. In questi luoghi, in cui sembra che il tempo non sia mai trascorso, gli ospiti possono rivivere la......(9) del carnevale di un tempo. Tra i momenti di maggiore fascino del carnevale veneziano c'è lo spettacolare Volo dell'Angelo (o Volo della Colombina). Durante questo evento un artista, assicurato ad un cavo metallico, scende sulla corda partendo dall'alto del Campanile di San Marco e arriva a Palazzo Ducale dopo aver percorso molti metri sospeso nel vuoto. Venezia è una città che affascina tutto l'anno e il carnevale la rende ancora più magica.



#### I portoni.

Se le città fossero dipinti appesi alle pareti di un museo, Milano sarebbe, osservata dal turista di passaggio, come un'opera minore. Una tela di dimensioni modeste, collocata in un corridoio più stretto e più buio degli altri, dentro una cornice anonima e scialba. Il grigio del tempo copre i colori e i panneggi, i riflessi di luce. Ma se ti metti a guardare, se sposti la testa e socchiudi gli occhi, allora, celato fra tutto, come riflesso in un piccolo specchio sullo sfondo d'un opera fiamminga, scopri il gioiello. Il tesoro nascosto. Quando arrivai a Milano conobbi un'anziana signora, Camilla, che tanti anni prima era venuta a vivere qui dalla Sicilia. "Milano -mi disse -è chiusa dentro i portoni, fra le piante esotiche dei cortili che stanno dietro le facciate dei palazzi. Spesso tristi, grige. Milano non è come una bella donna che subito ti conquista, Milano non è Roma. Milano è un libro dalla copertina grigia e mezzo bagnata. Devi aprire e leggere, soffermarti su ciascuna parola, aspettare che rientri qualcuno, che il custode spalanchi il portone. Così ti conquista Milano, se cerchi e t'apposti, se entri in un cortile, se leggi ciascuna parola".

#### UNA CANZONE PER TE

## CARUSO DI LUCIO DALLA

Qui dove il mare luccica,
e tira forte il vento
su una vecchia terrazza
davanti al golfo di Surriento
un uomo abbraccia una ragazza,
dopo che aveva pianto
poi si schiarisce la voce,
e ricomincia il canto.

Te voglio bene assaje, ma tanto tanto bene sai è una catena ormai, che scioglie il sangue dint' 'e 'vvene sai.

Vide le luci in mezzo al mare, pensò alle notti là in America ma erano solo le lampare e bianca scia di un'elica sentì il dolore nella musica, si alzò dal pianoforte ma quando vide la luna uscire da una nuvola gli sembrò più dolce anche la morte. guardò negli occhi la ragazza, quelli occhi verdi come il mare poi all'improvviso uscì una lacrima, e lui credette di affogare

Te voglio bene assaje,....

Potenza della lirica, dove ogni dramma è un falso che con un po' di trucco e con la mimica puoi diventare un altro ma due occhi che ti guardano così vicini e veri ti fan scordare le parole, confondono i pensieri così diventa tutto piccolo, anche le notti là in America ti volti e vedi la tua vita come la scia di un'elica ma sì, è la vita che finisce, ma lui non ci pensò poi tanto anzi si sentiva già felice, e ricominciò il suo canto

Te voglio bene assaje,...

Traduzione di Alpay Izmirlier

#### Caruso

Burada parıldıyor deniz, Ve sert esiyor rüzgâr. Sorrento körfezine bakan Eski bir balkonda Genç bir kıza sarılıyor bir adam, Az önce ağlamıştı oysa. Ardından açılıyor sesi, Yeniden söylüyor şarkısını.

Seni çok seviyorum, Çok ama çok biliyorsun Bu artık bir zincir olacak, Damarlarımdaki kan çözer ancak.

Gördü denizin ortasındaki ışıkları,
Düşündü Amerika'daki geceleri
Fakat onlar balıkçı ışıklarıydı sadece
Bir pervanenin suda bıraktığı beyaz izde.
Acıyı hissetti müziğin içinde,
Piyanoyu bırakıp kalktı ayağa
Fakat baktığı zaman aya
Bir buluttan çıktığını görünce
Daha tatlı göründü ona ölüm bile.
Baktı kızın gözlerinin içine,
Deniz kadar yeşil gözlerine
Sonra aniden döküldü bir gözyaşı,
Ve o "boğuluyorum" sandı.

Seni çok seviyorum,...

Şöyledir liriğin gücü, Her dramın bir yalan olduğu yerde Biraz makyaj ve mimikle Dönüşebilirsin başka birine Ama sana bakan bir çift göz Öylesine yakın ve gerçekse Hatırlamazsın hiçbir söz, Düşünceler karışır birbirine O zaman her şey küçülür, Amerika'daki geceler bile Dönersin arkanı ve görürsün hayatını Bir pervanenin suda bıraktığı iz gibi İşte evet, hayattır bu sona eren, Ancak o bunu düşünmedi fazla Artık mesut hissediyordu hatta, Ve yeniden başladı şarkısına.

Seni çok seviyorum,...





## **LUCIO DALLA**

Lucio Dalla (Bologna, 4 marzo 1943 – Montreux, 1º marzo 2012) è stato un cantautore, musicista e attore italiano.



#### Firma di Lucio Dalla

Musicista di formazione jazz, è stato uno dei più innovativi cantautori della musica italiana. Alla ricerca costante di nuovi stimoli e orizzonti, si è addentrato in vari generi musicali, collaborando e duettando con molti artisti di fama nazionale e internazionale. Autore inizialmente solo delle musiche, si è scoperto in una fase matura anche paroliere e autore dei suoi testi. Nell'arco della sua carriera, che ha raggiunto i cinquant'anni di attivi-

tà, ha sempre suonato il pianoforte, il sassofono e il clarinetto, strumenti, questi ultimi due, da lui praticati fin da giovanissimo.

La sua produzione artistica ha attraversato più fasi: dalla stagione beat alla sperimentazione ritmica e musicale, fino alla canzone d'autore, arrivando a varcare i confini dell'opera e della musica lirica. È stato un autore conosciuto anche all'estero e alcune sue canzoni sono state tradotte e portate al successo in numerose lingue.



"Le cose non si cambiano solo con le piazze, si inizia anche dagli individui, ad esempio leggendo libri. Però si deve essereliberi intellettualmente."

## ...SOVRA IL BEL FIUME D'ARNO A LA GRAN VILLA: VIAGGIO NELLA FIRENZE DI DANTE

## A CURA DELLA PROF.SSA ANNA FRIGIONI





Il 14 settembre del 1321 a Ravenna moriva Dante Alighieri, riconosciuto concordemente come il padre della

lingua italiana e tra i più grandi poeti al mondo. Nel settecentesimo anniversario della sua morte in tutto il mondo si svolgeranno celebrazioni che ne ricorderanno la grandezza, esplorandone gli aspetti della vita e della poesia.

Senza cambiare troppo la natura dei nostri appuntamenti anche noi daremo il nostro piccolo tributo al

grande poeta. Dedicheremo alcuni dei nostri Viaggi DiVersi alle "città dantesche", cioè a quelle città nelle

quali Dante ha vissuto una parte della sua vita. Cominceremo, come è ovvio, da Firenze. Facendoci guidare

dai suoi versi, racconteremo la città medievale, quella che era familiare a Dante, cercando di ripercorrere gli

itinerari che il grande fiorentino percorreva prima del drammatico esilio che lo strappò per sempre alla

"gran villa".



## LA FOTO DEL MESE

A CURA DI GIAN MARIA RAITERI



Ancora Milano, città grigia e coloratissima allo stesso tempo, come questo cielo invernale pieno di luce o come questa pubblicità di Gucci che da un palazzo incontrato quasi per caso sulla via di casa o aspettando l'autobus ci ricorda l'importanza della moda e delle grandi firme che hanno reso la moda italiana celebre nel mondo.

